

il TASSELLO

Anno XXV - N. 1
2 Aprile 2023

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

E COMUNQUE...ALLELUIA: È PASQUA

Editoriale

L'arrivo della primavera porta con sé il risveglio della natura, con lo sbocciare dei fiori, l'intiepidirsi delle temperature e l'allungarsi delle giornate. Che l'arrivo della Pasqua possa quest'anno risvegliare in noi la voglia di migliorarsi sempre nello spirito della rinascita che caratterizza questo avvenimento così importante per la comunità cristiana, inebriati dalla gioia della resurrezione di Gesù.

*"Il Signore è risorto,
cantate con noi
Egli ha vinto la morte,
Alleluia!"*

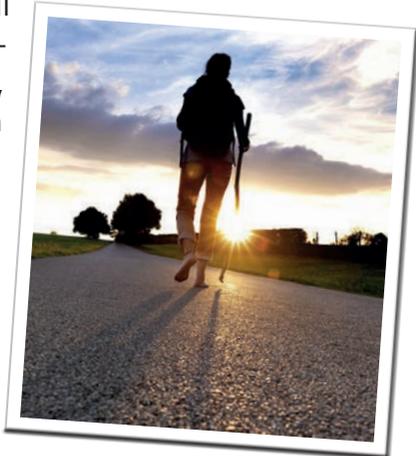
Auguri dalla Redazione!

IL CAMMINO VERSO IL "SÌ" DI DIO

Nella Bibbia la vita dell'uomo è spesso descritta come un cammino, un pellegrinaggio verso la meta. Non per niente l'evento fondatore per gli ebrei, la prima pasqua, è il passaggio del Mar Rosso, che libera gli israeliti dalla schiavitù d'Egitto e li introduce nel cammino verso la terra promessa.

Tutto questo rappresenta anche la vita degli uomini, perché anche la nostra vita è un cammino, con eventi che segnano l'esistenza e le danno svolte significative.

La quaresima, il tempo di preparazione alla Pasqua, ci fa entrare in un tempo liturgico connotato come "deserto". Nel deserto si cammina, perché il luogo è dei più inospitali e se ti fermi rischi gros-



so; in quaresima il cammino è spirituale e prepara l'incontro. Non con una terra fisica, ma con una Persona: il Signore Gesù, morto e risorto, salvezza e vita eterna.

A volte la nostra esistenza vive passi di deserto. Attraverso le nostre esistenze personali, i lutti, i fallimenti famigliari, lavorativi, le relazioni di amicizia, sperimentiamo il deserto. Attorno abbiamo spesso segni di sofferenze, guerre, catastrofi naturali. Ma la quaresima ci insegna che questi non sono l'ultima parola. L'ultima parola è Gesù, che nella seconda lettera ai

Corinzi S. Paolo ha definito il **"Sì di Dio"**. *"Il Figlio di Dio, Gesù Cristo che abbiamo predicato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu «sì» e «no», ma in lui c'è stato il «sì»*. E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute «sì»". (2Cor 1, 19-20). Per quanto noi possiamo vivere e ricevere nella vita c'è uno che dice sì: a me, alla mia vita dice sì. È il Signore Gesù. Preparandoci alla Pasqua ci prepariamo a questo incontro con il Sì di Dio per noi.



CANTIAMO AL DIO DELL'IMPOSSIBILE

Siamo anche quest'anno alle porte della Pasqua dopo aver percorso il cammino penitenziale della Quaresima come preparazione a cantare in modo più vivo, convinto e maturo **l'ALLELUIA** della vittoria sul male e perfino sulla morte.

Mi colpisce il fatto che Gesù, terminata l'Ultima Cena, canta con gli apostoli l'inno pasquale dell'**HALLEL** che è l'insieme dei Salmi di lode a Dio per la liberazione del popolo. È vero, è un canto

previsto dal rito, ma pensiamo a Gesù che, tradito da uno dei suoi, sa di andare alla morte; eppure rende grazie, loda e benedice Dio suo Padre che lo glorificherà.



È il dono che chiediamo pure noi da questa Pasqua: **imparare a cantare l'ALLELUIA anche nelle prove più dure**, nelle umiliazioni e delusioni della vita, certi che nelle esperienze che appaiono come sconfitte o che addirittura portano alla fine della vita, Dio inaugura misteriosamente un passaggio per convincerci che anche nelle cose che finiscono inizia sempre qualcosa di nuovo, perché **Lui è il Dio dell'impossibile**.

Per questo i cristiani cantano con più forza l'Alleluia anche nella c Aprileelebrazione del funerale, perché stanno vivendo la Pasqua del loro caro defunto.

Certo, se Cristo non fosse ri-

sorto, allora sarebbe vana la nostra fede.

Apriamoci allora a questa certezza di speranza che ci porta a sopportare il peso e il male della nostra storia senza deprimerci, ma con il coraggio e la responsabilità per costruire, partendo dal nostro piccolo, un mondo nuovo. Il segno più vero e promettente del mondo nuovo e anche il più bell'augurio pasquale è la scelta di mettere al mondo, in questo mondo così ancora contraddittorio, un figlio.

Sì, è Pasqua davvero, se sappiamo cantare l'Alleluia... comunque!

don Sergio

In questo numero

- 1** Il cammino verso il "Sì" di Dio
don Gaudenzio
- 2** Cantiamo al Dio dell'impossibile
don Sergio
- 3** A crescere come persona e come cristiano
Giacomo
- 4** Vacanza invernale Salisburgo 2022.
Note, sentimenti e sale
- 5** Non abbiate paura: i pilastri ci sorreggono!
Alleluia
Paola
- 6** La grazia di una benedizione
Giuseppe e Maria rosa
- 7** Il mio Paese: l'Ucraina
Olena
- 8** Marcia della Pace Varese 2023
A.Z.
- 9** Repubblica Centrafricana: uno dei Paesi più poveri
P. Giovanni
- 10** "Con il calcio vado sempre d'accordo"
- 11** Hallelujah
Giovanni
- 12** Chi fermerà la musica
Matteo
- 13** 18 e 19enni in cammino verso... il Mondo
I 18-19enni e i loro Edu
(Luca, Federica, Michele e Monika)
- 14** Una sorpresa inaspettata
Grazie da Jana e Grazie al Gruppo Amici di Sarajevo
- 15** L'albero della vita
Giuseppina
- 16** Londra da turista pensionato - 10 cose da sapere
- 17** Il gruppo chierichetti accoglie nuovi amici
Ludovica
- 18** Gioebubia 2023
- 19** 29 gennaio 2023 "Festa della Famiglia"
Sonia e Sara
- 20** Le avventure di due neogenitori
Monika, Michele ed Amelia
- 21** Cura e accoglienza del concepito paziente
Eleonora
- 22** Agenda

Dal Seminario Giacomo ci scrive...

A CRESCERE COME PERSONA E COME CRISTIANO

Quasi tutti i fine settimana a partire dal sabato pomeriggio fino alla domenica sera a cena, noi seminaristi del biennio siamo assegnati ad una comunità della nostra diocesi per fare esperienza di cosa significhi vivere

in una comunità diversa da quella in cui sei cresciuto. È un'esperienza nuova, nata durante la pandemia, che è stata portata avanti per il successo che ha riscontrato tra i seminaristi e le parrocchie, e per i benefici che ha portato.

Io, insieme ad altri due ragazzi con cui sono entrato in seminario, siamo stati destinati alla **comunità pastorale di Somma Lombardo**. La ritengo un'esperienza molto importante perché mi permette di vedere subito nei primi anni, cosa significhi essere in una realtà diversa da quella in cui sei abituato. Qui facciamo quello che serve:

partecipiamo alle celebrazioni e se serve serviamo, stiamo con i ragazzi e con



i giovani ascoltandoli e confrontandoci con loro, preghiamo con loro, proviamo ad insegnargli a pregare grazie alle conoscenze che apprendiamo in seminario, organizziamo qualche incontro, iniziamo a conoscere le realtà del territorio, iniziamo a capire cosa significhi essere un sacerdote, e come vive.

La cosa bella è che mi sono sentito subito accolto dalla comunità, dai giovani, dai sacerdoti che ne fanno da guida, e questo mi stimola ed invoglia a voler andare in parrocchia, a far bene anche

per le persone che incontrerò.

Ormai è da qualche mese che sono in seminario, ma questa esperienza, insieme alla vita comune che sto svolgendo, mi stanno aiutando a crescere come

persona e come cristiano, ed a rendermi conto di quello che potrebbe aspettarmi nel futuro, e questo mi incuriosisce, ma fa sorgere anche molte domande.

Giacomo



Notizie dall'ORATORIO

VACANZA INVERNALE SALISBURGO 2022 NOTE, SENTIMENTI E SALE

Questo inverno i nostri ragazzi più grandi, ADO e 18-19enni, si sono avventurati oltre la catena delle Alpi alla scoperta della città austriaca di Salisburgo. Potete anche immaginarlo: i grandi mercatini di Natale austriaci (che ancora resistevano dal 27 al 30 dicembre), le viette ciottolate ai piedi del castello so-

pra il monte affollate (ma solo fino alle 21.00), le note musicali di sottofondo di Mozart... e poi noi, un gruppo di 22 (+0.5) persone impegnati in diversi tipi di attività in giro per la città, e non solo.

Abbiamo vissuto diversi momenti che ci hanno arricchito, culturalmente, umanamente, o spiritualmente. Abbiamo visitato i

luoghi che regalano a Salisburgo il suo nome (le miniere di sale), a cavallo di tronchi e trenini usati dai minatori e estrattori. Abbiamo visitato l'Hohenschloss (l'imponente castello in cima alla rupe che emerge al centro di Salisburgo) imparando un pochino della storia della città, del suo toro d'oro, e della regio-



ne. E poi ci siamo anche regalati un dopocena all'Augustiner, l'immensa birreria storica.

Ma non solo "fun-time" (divertimento): ci siamo incontrati con il padre Franz e Tobias, che ci hanno mostrato e spiegato la storia del Duomo (dove Don Gaudenzio ha celebrato per noi la messa nella cripta) e fatto poi visitare il modernissimo centro parrocchiale dotato di sistema di streaming di messa con tanto di sala musica. Un istante di confronto di sfaccettature e attività nella nostra Chiesa universale.

Il nostro viaggio è stato guidato da una tematica riflessiva, che ci ha permesso di camminare assieme come gruppo. In questi tre giorni abbiamo infatti esplorato come singoli e come gruppo concetti come l'amor proprio, la fede



(con una meravigliosa testimonianza del nostro Giacomo Conti), la nostalgia e il rimpianto. Seduti comodamente negli spazi del nostro ostello, o improvvisando un accampamento sul lungofiume di Salisburgo ammirando un bellissima skyline, siamo ritornati al cuore del nostro viaggio austriaco: un viaggio alla scoperta di noi, della nostra comunità, e della nostra fede.



Un po' di storia

NON ABBIATE PAURA: I PILASTRI CI SORREGGONO! ALLELUIA

Neanche il tempo di smaltire lo zucchero a velo dei pandori, che gli scaffali dei supermercati sono già pieni di uova e colombe: Signore e Signori è già tempo di Pasqua.

Prima della Pasqua, però, arri-

va la Quaresima che, per me, è, anche, il tempo della Samaritana, del Cieco Nato e di Lazzaro: brani di Vangelo bellissimi, ma complessi, pieni di simboli e... lunghi.

Essendo io l'incarnazione della pigrizia e dovendo stare a lungo

in piedi ad ascoltarli la domenica, beh insomma, avete capito, non li apprezzavo particolarmente.

Però, preparandomi per questo articolo, ho scoperto che questi tre brani tra le altre cose potrebbero indicarci metodi alternativi per prepararci bene alla Pasqua, in modo forse un po' inusuale, ma davvero profondo.

Facciamo un passo indietro. L'Evangelista Matteo (Mt 6, 1-6 e 16-17) ci insegna che **i tre pilastri della spiritualità sono il digiuno, l'elemosina e la preghiera**: ebene Samaritana, Cieco Nato e Lazzaro ci parlano proprio di questi tre pilastri.

Partiamo dal digiuno e proviamo ad immaginarcelo come qualcosa di diverso dal "privarsi del cibo".

La Samaritana, probabilmente, non era una persona amata e benvoluta, ma, al contrario, temo venisse additata come una da evitare, da non frequentare. Questa donna, infatti, viveva pubblicamente nel peccato, accanto ad un uomo che non era suo marito e non per la prima volta.

Eppure, dopo l'incontro con Gesù, la Samaritana corre al villaggio testimoniando a gran voce e a testa alta quanto aveva vissuto a chiunque incontrasse. La Samaritana, cioè, smette di pensarsi inferiore agli altri e non meritevole di amore e, di conseguenza, porta al mondo le parole del Cristo.

Il Cieco Nato, invece, ci parla di **elemosina**. No, non perché il Cieco visse di elemosina!

Anche in questo caso proviamo ad immaginare che fare l'elemosina non sia solo "dar via soldi" (che comunque sono importanti, non fraintendetemi, e, per quanto potete, elargite – altrimenti Don Sergio mi... vabbè...).

Il Cieco Nato, infatti, riceve da Cristo la più grande delle elemosine: Gesù gli ha ridato la possibilità di vedere, gli ha dato la luce e



lui non ha esitato a testimoniare a chiunque, portando, a sua volta, luce al mondo.

Il Brano di Lazzaro, poi, mette al centro la **preghiera** e non solo quella di Gesù al Padre, ma anche, e forse soprattutto, quella di Maria a Gesù. Maria, così come la sorella Marta, infatti, non si rivolge al Cristo sciorinando versi biblici o ripetendo all'infinito le parole dei profeti, ma si rivolge a lui in modo semplice, con il cuore in mano, ed usando parole semplici che le vengono dal cuore: parole che profumano di dolcezza, di paura, di dolore, di speranza e di rassegnazione alla volontà di Dio.

In Quaresima, quindi, digiuniamo, ma, oltre a non mangiare, priviamoci di tutte quelle sovrastrutture che ci siamo creati e che, riempiendoci, tolgono spazio alla Verità vera. Togliamoci di dosso la paura di sbagliare, di non essere abbastanza, di essere presi in giro ed affrontiamo il mondo a testa alta, consapevoli della bellezza che il Signore ci ha donato, mettendoci in gioco senza vergogna

e senza mai abbassare gli occhi.

In Quaresima facciamo elemosina, ma, oltre alle nostre offerte, portiamo nel mondo un po' di luce, evidenziando ciò che di bello esiste intorno a noi e aiutando noi e il nostro prossimo a vincere la tristezza e a spazzare via ogni paura. Comunichiamo a chi ci sta intorno che non esistono solo buio e tristezza, ma che la vita è anche gioia e allegria e che ovunque, magari un po' nascosta, esiste qualcosa che merita fiducia. Un sorriso, una carezza, una parola gentile, una mano tesa... anche questa è elemosina.

In Quaresima, poi, preghiamo, ma, accanto alle orazioni che ci hanno insegnato, iniziamo a parlare a cuore aperto con Gesù, usando le parole che nascono dentro di noi. Non teniamogli nascosto ciò che abbiamo nel cuore, fossero solo anche rabbia e frustrazione e chiediamogli di aiutarci a capire, a sopportare e a continuare ad avere fede in lui.

Rinforziamo i nostri pilastri e vivere nella bellezza di Gesù sarà più semplice. ALLELUIA!!!



Paola

LA GRAZIA DI UNA BENEDIZIONE

“La venuta di Gesù è la carezza di Dio all’umanità.

Gesù è venuto per cancellare tutte le diversità e tutte le distanze e per unire sempre più tra di loro tutti gli uomini.

Gesù è venuto sulla terra... cielo e terra non sono più divisi, ma uniti e questo è il Natale, cioè la nuova vita, la nuova nascita...” (dagli scritti di Anna Maria Canopi)



Il Bambino Gesù che nasce a Natale, rifiutato a Betlemme e dal mondo attuale, deve trovare spazio nelle nostre case e soprattutto nel nostro cuore: se non apriamo le porte del nostro cuore a Cristo, non possiamo essere veramente in comunione con Lui e tra noi.

È questa comunione tra fratelli in Cristo e Gesù Salvatore che ci ha spinto ad accogliere l’invito di don Sergio, a svolgere il servizio della visita alle famiglie, in occasione delle Benedizioni natalizie.

La nostra esperienza è stata gioiosa e dolorosa: quante porte chiuse! Chiuse perché assenti e chiuse anche se presenti con le luci accese, ignorando il suono del

campanello. Pur non benedicendo (solo il sacerdote può benedire), gli inviati della parrocchia visitano le famiglie, condividendo con loro un momento di preghiera.

La parola di Dio nel Vangelo di Mt. 18,20 dice: «**Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro**».

Quindi anche Gesù, in quel momento, prega realmente con noi, per noi e in noi, e con tutti coloro che lo accolgono.

Ogni attimo di preghiera condiviso è una benedizione!

Quante persone hanno aperto la porta della loro casa! Tutti accoglienti e consapevoli di condividere un momento gioioso di preghiera.

I bambini erano i più audaci, pronti a leggere senza timore l'immaginetta dell'Angelus; quelli che non sapevano leggere invece, ascoltavano e guardavano quelle due figure sconosciute che parlavano di Gesù.

Dicevamo loro che, tra tutti gli uomini, i bambini sono i preferiti di Gesù, perché i più piccoli; allora spalancavano gli occhi e sorridevano!

Abbiamo incontrato diverse persone sole: vedove/i, anziani e ammalati, contenti comunque di accogliere qualcuno anche se per pochi minuti e poter condividere le loro gioie e le loro sofferenze, offrendo tutto a Gesù nella preghiera.

Questo ci conferma che Colui che cerchiamo è già in mezzo a noi, come dice il Prologo del Vangelo di Giovanni 1, 9-14 : **«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli**

di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati . E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi...».

Dio è nostro Padre e noi tutti suoi figli, noi siamo fratelli e sorelle, e come tali siamo in comunione con Lui attraverso lo Spirito Santo, che aspetta solo di essere assecondato dai nostri cuori, per poter agire liberamente nelle comunità e nella Chiesa.

Auguriamo a tutti voi di poter fare questa esperienza, almeno una volta nella propria vita, per riscoprire sempre la Parola di Dio che dice: **«C'è più gioia nel dare che nel ricevere».**

(Atti 20, 35)

La parola la si può intendere solo servendo!

Ringraziamo in primis Gesù Bambino, dolce Amore Eterno e Dono di ogni Natale; un grazie a Don Sergio e a tutte le persone che hanno svolto questo servizio con noi. Ringraziamo infine tutti coloro che ci hanno accolto, aprendoci le porte delle loro case.

Giuseppe e Maria Rosa



Anche noi Chiesa dalle genti

IL MIO PAESE: L'UCRAINA

Buongiorno a tutti. Mi chiamo Olena e vorrei raccontarvi una piccola storia del mio paese che si chiama **Ucraina**.

È la mia Patria dove sono nata, cresciuta e dove è nato anche mio figlio. Sono orgogliosa di essere nata lì. Ho vissuto in Ucraina fino al 2018, poi mi sono trasferita con mio figlio in Italia dove viviamo assieme con il mio compagno.

L'Ucraina ha fatto molta strada verso la sua indipendenza, anzi la sta facendo ancora adesso. La guerra è sempre per la libertà. Il momento più importante che ha segnato la sua storia è il giorno dell'Indipendenza dell'Ucraina. Nel 1991 è stato firmato l'Atto di proclamazione dell'Indipendenza, un documento politico e legale che certifica il nuovo statuto dello Stato ucraino. Le usanze, i riti e le tradizioni che celebrano le persone sono parte integrante della vita quotidiana e sono diventate un mezzo per preservare l'identità ucraina, sono state di grande importanza per l'istituzione dell'autocoscien-

za nazionale. Riflettono non solo l'identità etnica, ma anche i valori morali, la mentalità, la storia. Le usanze del popolo ucraino sono legate alla visione del mondo tradizionale che si è formato nel corso di molti secoli e ha conservato i segni delle credenze precristiane. Però il contenuto principale e il significato sacro è rimasto fino ad oggi. Gli ucraini celebrano molte festività cristiane diverse, ma la *Pasqua* e il *Natale* rimangono le più importanti. Finora il Natale si celebrava il 7 gennaio però dal 2023 si celebrerà il 25 dicembre per il motivo della guerra. Altre feste significative sono *San Nicola* il 19 dicembre, il *Battesimo del Signore* il 19 gennaio, il 7 luglio la festa "*Inana Kupala*" della natività di S. Giovanni Battista e la festa





dei Santi Pietro e Paolo il 12 luglio. Le feste civili sono il 9 maggio il giorno della vittoria sul nazismo nella seconda guerra mondiale; il terzo giovedì del mese di maggio la festa del "VYSYVANKA" progettata per preservare le antiche tradizioni popolari in cui indossiamo ancora abiti ucraini etnici ricamati. Il 28 giugno è la festa della Costituzione.

L'Ucraina da sempre ha avuto dei suoi principali eroi e benefattori. Per me la persona più ricordata come eroe nella storia ucraina è **Bohdan** Khmelnytskyi: è il fondatore e il riformatore della statualità ucraina. È stato lui a dare per la prima volta al termine "ucraina" che di per sé significa "terra di confine" un suono politico. Ora invece l'eroe principale è il Presidente dell'Ucraina **Volodymyr Zelenskyi**.

È un politico attore, regista,

sceneggiatore, comico. È il più giovane presidente dell'Ucraina. Nel discorso della sua investitura a presidente diceva: "Ognuno di noi è ucraino... Dobbiamo esser uniti, solo allora saremo forti".

Oggi le famiglie in Ucraina stanno attraversando momenti difficili, molte donne e bambini sono andati all'estero e gli uomini sono rimasti per proteggere l'Ucraina dall'aggressione della Russia, ma speriamo e crediamo che Dio non ci lasci e le famiglie siano di nuovo unite. Nonostante tante difficoltà nella vita e la guerra di oggi in Ucraina, la fede ortodossa (cristiana) è ancora più forte. Oggi le persone hanno cominciato a credere di più in Dio, in Gesù Cristo, a pregare e ringraziare per tutto. Vivendo in Italia mi mancano tantissimo il mio paese, i miei parenti, i miei amici e le mie tradizioni.

Spero che la guerra finisca presto ed io riesca a ritornare con la mia famiglia in Ucraina e far vedere a nostro figlio anche la sua Patria, perché lui è nato lì.

Olena

A me che ho partecipato, due pensieri espressi nei vari interventi mi hanno colpito. Nel primo è stata sottolineata e spiegata la preghiera della Pace che viene recitata ad ogni Messa: *“Vi lascio la pace, vi dò la mia pace. Non guardare ai peccati ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà.”* Nel secondo mi ha fatto riflettere il fatto che è stato sottolineato come il conflitto in atto in Ucraina fosse una guerra tra fratelli della stessa fede ortodossa.

A.Z.

MARCIA DELLA PACE VARESE 2023

Erano più di mille le persone che hanno partecipato, il pomeriggio di sabato 21 gennaio, alla Marcia per la Pace con partenza dalla chiesa della Brunella.

L'iniziativa si è tenuta a **Vare-**

se ed è stata organizzata da **Acli** provinciali, Azione Cattolica, Caritas, Istituto di Studi Religiosi di Villa Cagnola di Gazzada, con il patrocinio del Comune.

Tre le tappe: dopo la prima, la partenza dalla Cripta della Brunel-





la pace. - ha aggiunto - *Da qui parte un messaggio universale rivolto non solo all'Ucraina, ma ai tanti luoghi dove oggi esistono i conflitti.»*

Ai Giardini sono intervenuti anche alcuni ragazzi della Cooperativa sociale Ballafon che hanno proposto alcune letture dopo aver offerto ai presenti alcuni versetti del

Corano.

La marcia ha ripreso il suo percorso attraversando piazza Monte Grappa e volgendosi verso la Basilica di San Vittore.

A presiedere la parte finale dell'iniziativa sono stati il vicario episcopale monsignor Giuseppe Vegezzi e lo stesso prevosto di Varese.

A loro il compito di recitare insieme a tutti i partecipanti alla marcia la preghiera ecumenica per la pace. Alla manifestazione ha partecipato anche Padre Volodymyr, della Chiesa cattolica ucraina di Varese.

Pregheira e riflessioni in San Vittore hanno chiuso la giornata.

Finale all'insegna della solidarietà: i partecipanti hanno posto in alcuni scatoloni fuori dalla basilica un paio di calze, poi donate ai ragazzi della Ballafon e della Casa della Carità.

A.Z.

la, la marcia ha raggiunto i Giardini Estensi e, infine, si è conclusa alla Basilica di San Vittore.

Dopo alcuni cori gospel e una breve introduzione del prevosto, monsignor **Luigi Panighetti**, nella cripta della Brunella è intervenuto **Luciano Gualzetti**, direttore della Caritas Ambrosiana: *«La pace vera è un bene prezioso, che va di pari passo con il diritto alla salute, all'istruzione, a un lavoro dignitoso, a trasporti adeguati»*. Il direttore della Caritas Ambrosiana ha poi rilanciato il tema dell'obiezione di coscienza.

La marcia è poi partita dalla Cripta della Brunella alla volta dei Giardini Estensi, sede anche del comune, dove ha preso la parola il sindaco **Davide Galimberti**, che ha rimarcato la grande mobilitazione della città allo scoppio della guerra in Ucraina. *«Il mondo vuole*

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: UNO DEI PAESI PIÙ POVERI

Abbiamo condiviso nella QUARESIMA un progetto a favore di una diocesi del Centrafrica. Don Sergio ha un suo compaesano missionario proprio in quel paese e gli ha chiesto un pensiero sulla situazione attuale che ci può aiutare a sentire più vicina quella nazione africana.

Sono Padre Giovanni Zaffanelli, Missionario Comboniano, originario della Parrocchia Santo Stefano di Sesto San Giovanni. Sono in Repubblica Centrafricana dal 1987. Sono arrivato al punto in cui è bene che cominci a mettermi in disparte per lasciare spazio ai confratelli comboniani centrafricani più giovani ed ai sacerdoti diocesani il cui numero è in continua crescita.

Dopo tanti anni di Africa, a volte mi chiedo qual è il mio paese: Il Centrafrica o l'Italia. Quando arriverà il giorno del mio rientro definitivo, se Dio non dispone diversamente, dovrò imparare di nuovo a vivere in Italia.

Tutti questi anni di missione mi hanno dato l'opportunità di vivere in prima persona a contatto con tanta gente in situazioni molto diverse **in questo paese che è uno dei più poveri dell'Africa.**

Sono stato per diciotto anni in due parrocchie diverse. Dal 2014 al 2017 sono stati per me

ed anche per la gente gli anni più difficili. Sono stati gli anni della guerra. Parroco della Parrocchia Notre Dame de Fatima, con altri due confratelli, abbiamo dovuto fare fronte a tante tribolazioni di sofferenza e di morte. Diverse centinaia di sfollati nel cortile della parrocchia, con combattimenti armati appena fuori dal cancello. Non sono mancate vittime anche all'interno delle mura.

In seguito ho dovuto lasciare la parrocchia per assumere per cinque anni l'incarico di amministratore diocesano.

Ed ora, eccomi di nuovo nella





cumenato per prepararsi al battesimo.

Un ragazzo è entrato quest'anno nel seminario della nostra Diocesi, e due giovani frequentato la

scuola tecnica dei Padri Salesiani alla capitale.

Sono dei grandi passi e la gente, dopo tanti sforzi di convincimento da parte dei gruppi ecclesiali, comincia ad accettarli, anche se rimane molto da fare.

Nel campo della sanità i pigmei ora sono accolti all'ospedale per consultazioni e cure. Le medicine vengono fornite dall'ambulatorio della parrocchia. Quando i pigmei vengono all'ospedale, camminano per diversi chilometri nella foresta con fascine di legna sulla testa che depositano in Parrocchia. È il pagamento in natura per le medicine e le cure ricevute o che riceveranno.

Un grande sforzo della parrocchia verso questi nostri fratelli è nella promozione e nel sostentamento delle scuole.

Abbiamo quattro scuole disseminate sul territorio, per alunni pigmei che per frequentare le

pastorale diretta, come vicario in una parrocchia tutta particolare: Saint Georges di Mongoumba, in una cittadina non tanto grande, in mezzo alla foresta equatoriale, in riva al grande fiume che separa il Centrafrica dalla Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire). Ai limiti della parrocchia si incrociano i confini di tre Stati: il Centrafrica, Congo Brazza ed il Congo RDC.

Una parte della popolazione viene direttamente dalla foresta: I Pigmei che fino a poco tempo fa erano considerati come una sottospecie della razza umana. La foresta è la loro casa. La Chiesa cattolica e quindi anche la mia parrocchia è impegnata a promuovere iniziative per la loro emancipazione senza chiedere loro di uscire e lasciare la foresta che rimane il loro habitat naturale.

Alcuni ragazzi ed anche qualche adulto frequentano il cate-

lezioni, e lo fanno regolarmente, percorrono lunghe distanze nella foresta. I genitori partecipano alle spese con fascine di legna che nella foresta non manca.

I pigmei sono un popolo semi-nomade. Si spostano per cercare quanto serve loro per vivere. Si spostano con frequenza e con facilità. Ora molti genitori hanno capito l'importanza della formazione scolastica dei loro figli ed accettano quindi di restare più a lungo nello stesso posto.

La frequenza è gratuita. Il maestro è della stessa etnia per poter parlare ai ragazzi la loro lingua

quando non comprendono la lingua ufficiale, il francese.

Nei giorni di lezione, a metà mattinata, viene fornito loro un pasto caldo, per essere certi che mangino almeno una volta al giorno. Gli alunni partecipano portando legna.

Ho pensato di aggiungere alcune foto che mostrano gli alunni in una delle loro scuole, l'ultimo giorno dello scorso anno nel giorno della proclamazione dei risultati.

Tanti fervidi auguri di una felice e Santa Pasqua.

P. Giovanni Zaffanelli



La nostra INTERVISTA

"CON IL CALCIO VADO SEMPRE D'ACCORDO..."

Sulla scia dei Mondiali di Calcio, disputati recentemente, abbiamo scoperto un nostro parrocchiano **FURINI GUIDO** che un po' di anni fa è stato un vero "campioncino". Per questo l'abbiamo intervistato per voi.

1) CHE COSA L'HA SPINTO DA GIOVANE AD ENTRARE NEL MONDO DEL CALCIO?

Degli allenatori mi hanno invitato e un allenatore in particolare mi ha convinto, quando avevo cir-

ca 15 anni. Lavoravo già la terra e la sera andavo ad allenarmi nella categoria quarta serie. Il mio paese era Governolo in provincia di Mantova. L'allenatore vedeva già le mie qualità soprattutto di mezz'ala e intuiva le mie possibilità di avanzare sul campo nel mondo del calcio.

2) COME È STATO IL CAMMINO PER ARRIVARE AD ESSERE UN "CAMPIONE"?

Dopo 2 anni la squadra del

Mantova, che era in serie C, mi ha richiesto insieme all'amico Negri che faceva il portiere. Abbiamo fatto 5 anni di campionato e abbiamo raggiunto l'obiettivo prestigioso della serie A con Fabri allenatore. Dopo 5 anni sono stato consegnato in prestito alla squadra dell'Ascoli Piceno. Sono ritornato poi al Mantova e quindi trasferito al Rimini dove sono rimasto altri 5 anni.

3) IL SUO ORGOGLIO È DI AVER PORTATO IL "MANTOVA", DOVE LEI PER 5 ANNI HA GAREGGIATO, IN SERIE A. CHE COSA È PER LEI QUESTO?

Per me è stata un'emozione grande che ricorderò per tutta la vita. I tifosi ci hanno portato in trionfo. È difficile esprimere l'entusiasmo, ma è proprio la grande soddisfazione che ripagava la fatica e i sacrifici degli allenamenti.

Per me, ragazzo di campagna, è stato un punto di onore anche per aver potuto dare un discreto aiuto economico alla mia famiglia.

4) IN UN TITOLO DI GIORNALE CHE LEI CONSERVA ACCURATAMENTE, IL MANTOVA È DEFINITO COME "IL PICCOLO BRASILE". PERCHÈ?

Come squadra siamo sempre stati un gruppo forte, molto unito e battagliero così da essere paragonati, nel nostro piccolo, al grande Brasile. Eravamo proprio: "tutti per uno e uno per tutti".

5) QUALE È IL RICORDO PIU' BELLO DELLA SUA CARRIERA CALCISTICA?

È stata la partita con il Siena, giocata allo stadio Marassi di Genova. C'era in palio la promozione alla serie C e l'abbiamo vinta con grinta per 1 a 0. La festa è durata una settimana intera e ci ha caricato per andare avanti sempre al meglio.

6) COME GIUDICA IL MONDO DEL CALCIO DEI NOSTRI GIORNI?

Il calcio è adesso più veloce e più rude. Una volta era più lento e ragionato e si puntava sulla qualità e la classe dei giocatori; adesso



si punta molto sul risultato a tutti i costi. Ai nostri tempi il pallone era più duro e anche le scarpe erano più pesanti di quelle moderne di adesso e quindi vi faccio immaginare la fatica...

7) CHE COSA CONSIGLIA AD UN RAGAZZO CH SI ACCOSTA AL MONDO DEL CALCIO?

Entrare nel mondo del calcio è senz'altro una buona scelta, iniziando anche da piccoli: si gioca all'aria aperta, in un campo verde e in compagnia con gli amici di squadra. La costanza e i sacrifici degli allenamenti, sono per i ragazzi una scuola di vita. Per questo, finita la carriera professionale nel calcio, mi sono reso volentieri disponibile ad allenare nella nostra società "S. Marco". Per ben

20 anni, con tanta passione, ho esercitato questo servizio, perché mi piaceva stare con i ragazzi a cui spesso offrivo il gelato dopo le partite. Con dispiacere ho smesso quando con le forze non ce la facevo più, anche se con il calcio vado sempre d'accordo e mi accontento adesso di seguire in TV tutte le partite e sempre non come tifoso accanito, ma come sportivo.



Mi ritorna in mente

HALLELUJAH

*Sapevo di una melodia che Davide cantava a Dio
Ma sai poi che la musica non conta
Passando per un "fa" ed un "sol", la tonica e l'armonica
Il re pentito scrisse l'hallelujah
Hallelujah (4 volte)
Forse c'è un Dio sopra di noi
Per quello che ne sappiamo poi
Non so nemmeno come si pronuncia*

*Ma lucido ogni sillaba, non conta cosa recita
Se un santo miserabile hallelujah
Hallelujah (4 volte)
Ho fatto quello che si può
Non sento più non toccherò
C'è troppa verità in ogni storia
Ho perso ma rimango qua
Signore della musica
Stringendo tra le braccia un hallelujah
Hallelujah...*

Il brano originale non ha certo bisogno di presentazioni.

Scritto nel 1984 da Leonard Cohen, compositore nato in Canada ma di origini israeliane, è stato tradotto e re-interpretato da centinaia di artisti in tutto il mondo.

L'autore di questa bellissima ed ispirata canzone ha impiegato ben due anni per comporla anche perché originariamente ha scritto ottanta strofe! Alla fine, durante i concerti, le strofe che canta si sono ridotte a sei, ma il brano dura comunque ben sette minuti, tutti da centellinare.

Per quanto riguarda l'Italia voglio ricordare la bellissima riproduzione del brano proposta da Elisa nel 2017 che veramente con la sua magnifica voce ha incantato tutti.

Ho scelto invece, per questo articolo del tassello, una versione totalmente differente dalla traduzione originale eseguita da Christian Panico, un tenore romano che per

afferinarsi, ha dovuto andare all'estero.

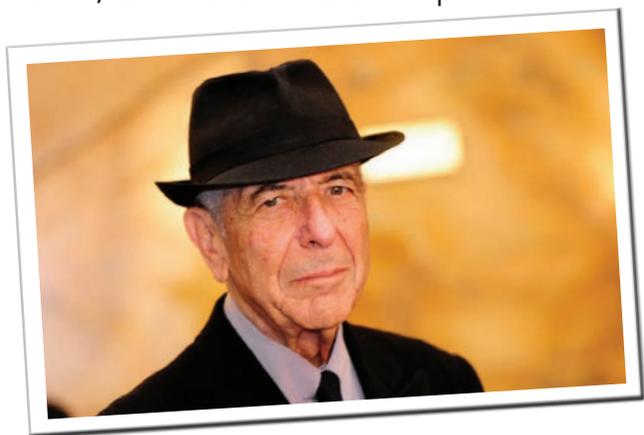
Lui canta benissimo, il testo è un po' criptico, ma la sensazione che rimane dopo l'ascolto è impagabile e mi ha fatto rimanere basito a pensare, meditare, e devo confessare che una lacrima mi è scappata.

Hallelujah in ebraico significa lodiamo, preghiamo. Ecco, in questo 2023 incamminandoci verso la Pasqua mi rendo conto che c'è molto da lodare (una cosa su tutte: la vita che il Signore ogni giorno ci dà) ma moltissimo da pregare.

Pregare per chi non ha niente, per chi ha visto portarsi via tutto dal terremoto, dalla guerra e dagli eventi climatici, per chi non ha lavoro, per chi è in galera, per chi lotta contro una malattia o contro una ingiustizia.

Pregare non fa male, non stanca, non ha contro-indicazioni e si può fare dovunque e a tutte le ore e, come diceva una vecchia pubblicità degli anni 80, si può fare anche in tram!!

Il fatto è che siamo pigri, svogliati e soprattutto indifferenti. Della preghiera ci ricordiamo le pochissime volte che andiamo in chiesa oppure quando stiamo male o ci capita qualche situazione difficile.



Chissà se riascoltando questa bella canzone, sia quella proposta, sia l'originale, non ci venga quella "dannata" voglia di dire una preghiera e magari fermarci anche

qualche minuto per ringraziare di tutto quello che abbiamo (che non è tutto dovuto...) e smettere con quella faccia da eterni arrabbiati.

Giovanni

Scrittori liberi

CHI FERMERÀ LA MUSICA

La parola musica molto probabilmente deriva dal greco *mousiké*, arte delle muse. La capacità di produrre suoni affascina le persone fin dalla preistoria. In diverse zone del mondo sono stati ritrovati dei manufatti, ritenuti strumenti musicali, fatti con ossa di animali o pietra risalenti ad almeno 40.000 anni fa, per lo più percussioni e flauti rudimentali.

Nel corso dei secoli e col susseguirsi delle diverse civiltà, la musica ha assunto un'importanza sempre maggiore legandosi ad altre forme d'arte come la recitazione e la poesia, e alle religioni pagane.

Con l'avvento del cristianesimo questa forma d'arte divenne sacra, e nel V secolo venne introdotta la scrittura neumatica, la prima forma di scrittura codificata per aiutare i cantori dell'epoca ad eseguire la musica sempre nello stesso modo, che ha portato alla scrittura moderna.

Fu Guido d'Arezzo nella prima metà dell'anno 1000 a scrivere le note a diverse altezze su una serie di righe. Successivamente si arrivò, attraverso continue migliorie e l'invenzione e lo sviluppo di nuovi strumenti, a quella che chiamiamo musica classica e l'Opera.

Le sinfonie ebbero grande sviluppo soprattutto in Austria e Germania, le opere in Italia. Nel XX secolo la possibilità di ascoltare musica e di imparare a suonare uno strumento raggiunse molte più persone rispetto al passato, e nacquero diversi generi musicali: principalmente



il jazz e il blues (la cosiddetta musica nera), il pop e il rock. Considero quest'ultimo la musica classica del secolo scorso, pochi generi hanno tante ramificazioni e sperimentato tante diverse sonorità. Negli anni '70 ci fu quella che gli americani chiamarono *British Invasion*, una serie di gruppi inglesi che conquistarono il resto del mondo. In Italia ce la siamo cavata meglio con la musica leggera e i cantautori. Grazie al cinema hanno continuato ad esistere i compositori.

Tra i più grandi di sempre un tizio di Roma che si chiamava Ennio e l'americano John Williams. Il primo fu autore di colonne sonore meravigliose che tutti hanno ascoltato almeno una volta, ad esempio *C'era una volta il West* e *Mission*; il secondo, tra le altre, realizzò le musiche di *Guerre Stellari*

e *Jurassic Park*. Bravino anche lui.

La maggior parte di noi cresce ascoltando musica. I neonati ascoltano il suono del carillon, che in teoria li tiene tranquilli e rispetta la sensibilità delle loro orecchie; poi le canzoni dello Zecchino d'oro seguite dalle sigle dei cartoni animati, qualcuna anche di pregevole fattura tutto sommato. Poi si dovrebbe passare alla musica vera. Da giovani scegliamo i nostri cantanti e gruppi preferiti, poi magari si scoprono cose che non si conoscevano. Infine si invecchia e si criticano i gusti dei giovani asserendo che una volta era meglio, si sa che spesso i ricordi rendono le cose migliori. Nel frattempo, durante la formazione religiosa, si imparano le canzoni che si cantano a messa, *Venite fedeli* a Natale e *Alleluia* a Pasqua.

Matteo



Notizie dall'ORATORIO

18 E 19ENNI IN CAMMINO VERSO... IL MONDO

La sfida di ogni educatore è trovare sempre esperienze nuove e allo stesso tempo intense per poter creare discussione, domande, e riflessioni. E quest'anno, grazie al prezioso lavoro di Luca, il bel gruppo dei 18-19enni ha vissuto nella prima

parte dell'anno due esperienze in apertura verso le realtà fuori dell'oratorio.

Infatti, nel contesto del percorso educativo che stanno intraprendendo, i nostri quasi giovani sono andati dapprima a condividere un pomeriggio di "lavoro"



presso la Valle di Ezechiele, un'associazione a Fagnano Olona che si occupa della reintegrazione di (ex) carcerati. Quel sabato pomeriggio di Novembre, accompagnati dai loro responsabili, dal presidente, e in ultimo dal don David (cappellano del carcere), i ragazzi si sono immersi in una delle attività svolte presso la Valle di Ezechiele, ovvero la preparazione di cesti natalizi (deliziosi, abbiamo testato!). Un momento di attività assieme a tre persone che hanno vissuto l'esperienza del carcere, seguita da un bellissimo momento di

condivisione e di dialogo (oltre che di meritata merenda).

Un altro appuntamento in uscita verso il mondo, questa volta più goliardico, lo abbiamo vissuto mangiando una deliziosa pizza presso il PizzAUT. In questa speciale pizzeria,

interamente gestita da ragazzi autistici, non solo abbiamo gustato una buonissima cena, ma abbiamo potuto parlare con Nicola (il fondatore dell'attività) e con alcuni ragazzi che ci hanno raccontato della loro esperienza e della loro vita. È stata una serata davvero unica, oltre al fatto che la pizza era davvero buona!



*I 18-19enni e i loro Edu
(Luca, Federica,
Michele e Monika)*

Notizie dal Gruppo Missionario

UNA SORPRESA INASPETTATA...

Martedì 7 febbraio la nostra amica Jana di Sarajevo ci ha fatto davvero un bel regalo: è riuscita, dopo molti anni, a tornare in Italia e a farci visita.

Abbiamo organizzato, al volo, un incontro per poterla rivedere, salutare, ascoltare e finalmente riabbracciare.

La sua testimonianza è stata, come sempre, molto dolorosa. Perché, purtroppo, la situazione a Sarajevo non è migliorata, anzi manca ancora tutto: dai beni di prima necessità, alle cure mediche, alle case ancora distrutte dai danni causati dalla guerra e, soprattutto manca il lavoro.

Le famiglie sono sempre più in difficoltà e sempre più

povere.

Il suo sorriso e le sue lacrime ci hanno fatto molto riflettere. Non è mancato da parte di Jana il ringraziamento per tutti questi lunghi 25 anni di amicizia e di sostegno sia economico che morale.

Giriamo perciò il suo sincero GRAZIE a tutti coloro che ci hanno sostenuto per aiutare un popolo in difficoltà e tante famiglie bisognose.

*Grazie da Jana e
Grazie al Gruppo Amici
di Sarajevo*



Notizie dal Gruppo Missionario

L'ALBERO DELLA VITA

In Camerun dove la malaria, la malnutrizione e il ritardo nella crescita colpisce il 30% dei bambini sotto i 5 anni.

Nel Nord del Camerun dove

operano i missionari del PIME è stato sperimentato da alcuni anni un prodotto che si trova in natura.

Si tratta dell'albero di moringa che è presente negli ambienti tro-

picali africani.

Da un paio di anni si è iniziato un progetto pilota nel posizionare 10 mila alberi con l'aiuto di circa 3 mila donne che hanno bambini al di sotto di 5 anni.

A ciascuna di loro sono state donate 3 piantine che hanno coltivato nel loro orto.

Le foglie essiccate e ridotte in polvere di queste piante si possono utilizzare per la prevenzione di molte malattie e per prevenire la malnutrizione.



Il surplus che si genera può essere venduto al mercato locale ricavandone così un piccolo guadagno per comperare verdure.

Si è scoperto poi che l'utilizzo delle sementi di moringa per purificare e rendere potabile l'acqua

raccolta negli stagni è un metodo che veniva già utilizzato nella valle del Nilo ai tempi dei faraoni.

La risposta è stata positiva e adesso il metodo viene utilizzato anche in altre parti del Camerun.

Giuseppina



LONDRA DA TURISTA PENSIONATO 10 COSE DA SAPERE

Come è risaputo, il clima è molto variabile. Ombrello e cappello devono sempre essere a portata di mano.

Il servizio offerto dai mezzi pubblici è molto efficiente, anche se è un po' costoso

Sui mezzi pubblici vengono quasi sempre offerti posti a sedere agli anziani.

Entrando ai musei, i passeggiatori hanno la precedenza.

Tanti musei sono gratis permettendo a tutti di "farsi una cultura": dal museo di storia naturale, a quello della scienza, ai vari musei d'arte (V&A, National Gallery, British Museum... per citarne alcuni).

Per avere un'ottima vista panoramica sulla città, consiglieri lo Sky Garden: è un giardino con piante tropicali al 35° piano di un palazzo a vetri recentemen-



te costruito, da dove si possono vedere alcune tra le maggiori attrazioni turistiche (Torre di Londra, Tower Bridge, Big Ben, Cattedrale di Saint Paul, l'arco di Wembley, parco olimpico, collina di Primrose Hill) e visto che anche qua l'ingresso è gratuito, è sempre pieno di visitatori e ci si deve solo ricordare di prenotare il biglietto in anticipo.

È bello anche passeggiare nei parchi per osservare i londinesi

che portano a passeggio i loro cani, ed anche i turisti che cercano di riposarsi un po' seduti sulle panchine o distesi sui prati.

Nei parchi è anche bello osservare gli animali: scoiattoli, anatre, oche e pappagallini fanno da padroni. Specialmente gli scoiattoli che, senza paura, si avvicinano in cerca di

cibo.

Fare acquisti non è proibitivo, anche se i negozi sono sempre pieni di gente – un buon orario è dalle 18:30 in avanti quando i londinesi sono a cenare.

Per pranzo e cena: si trova di tutto ed è bello provare cucine diverse - la cucina italiana si trova ovunque, ma in tante zone turistiche è stata adattata ai "gusti inglesi" e... si trova di meglio.

Notizie dalla Parrocchia

IL GRUPPO CHIERICHETTI ACCOGLIE NUOVI AMICI!

Nei primi giorni di dicembre il nostro gruppo chierichetti ha accolto cinque nuovi amici: Matilde, Marta, Francesco, Samuel e Daniele.

A noi cerimonieri è stato dato il

compito di accoglierli e di guidarli in questo cammino al servizio di Gesù.

Li abbiamo seguiti e accompagnati fin da subito insieme a Gabriele e abbiamo iniziato ad avvicinarli al servizio sull'altare.

Con due sabati di prove e spiegazioni li abbiamo introdotti alla conoscenza degli oggetti liturgici più importanti e alla presenza sull'altare; si

sono mostrati fin da subito entusiasti, curiosi e anche molto

emozionati, soprattutto nel momento di prova delle vesti in cui hanno avuto veramente modo di vedersi concretamente come parte integrante del gruppo e dove hanno realizzato a pieno l'impegno appena scelto.

Domenica 18 dicembre sono stati presentati alla comunità e già in sacrestia erano tutti agitati, alcuni non riuscivano a stare fermi, altri continuavano a parlare ma durante la Celebrazione si



sono dimostrati tutti all'altezza e pronti per intraprendere questo nuovo cammino!

Noi cerimonieri con tutti gli altri chierichetti siamo davvero felici di

averli accolti nel nostro gruppo; auguriamo a tutti di poter affrontare al meglio il servizio liturgico e di viverlo con gioia e disponibilità!

Ludovica



GIOEUBIA 2023

Un'edizione alla grande è stata la Gioeubia di quest'anno. Merito il bel tempo, merito la pandemia e l'influenza diminuite, merito la passione sempre creativa degli

organizzatori. Chi era presente si è certamente sorpreso della presenza massiccia degli ammiratori che, dopo le foto di occasione in vicinanza della imponente e maestosa composizione, si sono assie-



Alle 19.30 in punto gli addetti hanno cominciato ad appiccare il fuoco che a poco a poco si è ingigantito e ha divampato.

E quale è stata quest'anno la vecchia da bruciare?

"Sa la cùsta trópu... ga pensa ul büstoccu!"

pati dietro le strisce di sicurezza.

Davvero numerosi i bambini curiosi e stupiti, e i più piccoli di loro hanno goduto alla visione spettacolare della loro prima Gioeubia in assoluto. Anzi alcuni bambini per sentirsi più protagonisti hanno portato il pupazetto della piccola Gioeubia preparata da loro, che prontamente gli organizzatori hanno depresso sulla catasta di legno per il rogo impetuoso.

Eh sì, la benzina è diventata cara e allora la si vuole abbattere nel prezzo ecco perché uno alla volta i tre distributori di benzina sono lentamente caduti sotto le accanite fiamme travolgenti.

Non pochi si sono trovati poi nel salone del centro parrocchiale per la tradizionale e gustosa polenta e bruscitti nella speranza che il nuovo anno sia più propizio e favorevole per tutti.



Notizie dalla Parrocchia

29 GENNAIO 2023 "FESTA DELLA FAMIGLIA"



Abbiamo celebrato la Festa della FAMIGLIA... È stata una domenica di festa condivisa, partecipata... rimasta impressa nelle cornici che abbiamo simpaticamente creato contenenti la foto delle nostre famiglie!

Osserviamo la famiglia di Nazareth così diversa dalle nostre famiglie, la Madre è vergine, il padre putativo e il figlio? **È il figlio di DIO!** Ed è Dio egli stesso.

Eppure è così identica alle nostre famiglie nelle dinamiche affettive. Nazareth ci insegna che Dio viene ad abitare in casa, nella quotidianità e nella ripetitività dei gesti possiamo costruire il suo

Regno, fare un'esperienza di fede, crescere nella conoscenza di Dio .

La novità della fede cristiana sta nella sua ordinarietà... Dio ha deciso di abitare prima le nostre case, la vita vissuta, le gioie e i dolori poi anche le chiese; così era stato all'inizio del Cristianesimo: le case erano le Chiese, le famiglie erano le comunità cristiane accoglienti.

La famiglia va vissuta come un primato. Papa Francesco disse: **"si fa volentieri ritorno a casa per ritrovarsi nella stessa mensa, nello spessore degli affetti, del bene compiuto e ricevuto, degli incontri che scaldano il cuore..."**

E non è forse proprio questa realtà ordinaria ciò che celebriamo oggi nella domenica della Santa Famiglia?

Chiediamo alla famiglia di Nazareth di intercedere presso il Signore per tutte le nostre famiglie.



Sonia e Sara

Scrittori liberi

LE AVVENTURE DI DUE NEOGENITORI

"Papi, puoi cambiarla tu?"
"Mami, si sta smangiucchiando le mani, è ora della pappa mi sa" "Ma perché starà piangendo ora secondo te?"

Incredibile come nel tempo di un travaglio queste siano diventate le nostre frasi quotidiane. Dubbi, domande, incertezze... perché crescere un cucciolo di uomo richiede tanta cura e tanta dedizione.

Eppure che gioia.

Siamo abbastanza certi che chiunque sia stato genitore per la prima volta si possa ritrovare in questa situazione. Noi genitori abbiamo avuto anni per conoscerci, per capire le nostre esigenze e desideri. Ci sono serviti diversi mesi di amicizia e amore per instaurare una relazione di fiducia e di intesa. Ora invece ci troviamo a dover imparare e interpretare una nuova persona che non ha modo di esprimersi se non piangendo. Stiamo letteralmente correndo una maratona a piedi nudi (o con scarpe della misura sbagliata) e senza nessun allenamento se non delle passeggiate mano nella mano da fidanzati prima e sposini poi.

Eppure che stupore.

Vedere la nostra Amelia cambiare di giorno in giorno, forse di ora

in ora, rispondendo ad un riflesso o uno stimolo diverso, è il viaggio più incredibile che si possa immaginare.

"Guarda, Michi, mi sta sorridendo!"

"Ma guarda come si spinge con quei piedini"

"Amelia, mamma e papà sono qui"

Ecco che il miracolo della vita prende forma: due occhioni semiciechi che inseguono le nostre ombre, le sue dolcissime manine e i morbidissimi piedini che si muovono nello spazio alla ricerca di contatto fisico. E noi che in adorazione fissiamo questa piccola creatura che è in totale dipendenza da noi, suoi inesperti e novelli genitori. E quando i nostri sguardi si incrociano, c a p i a m o

i m m e d i a t a m e n t e
c h e s i a m o
s t a t i c h i a m a t i
a
p r e n d e r c i c u r a d i
q u e s t a
b a m b i n a,
e
c h e l a
c u r a



e la dedizione non siano altro che l'esserci qui ed ora, totalmente dedicati alla vita che ci è stata donata e affidata.

Ed ecco, infine, la meraviglia.

Monika, Michele
ed Amelia Gallarati Colombo



CURA E ACCOGLIENZA DEL CONCEPITO PAZIENTE

Venerdì 10 febbraio 2023, vigilia della Giornata Mondiale del Malato, si è svolto a Milano presso l'Hotel Sheraton Milan San Siro, un Convegno scientifico internazionale dal titolo: **"Vita nascente e medicina perinatale. Cura e accoglienza del concepito paziente"**, promosso dall'Associazione difendere la vita con Maria e dall'Organizzazione di volontariato internazionale *"Mary for Life"*, con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute della CEI.

Tale convegno nasce dall'instancabile impegno di **Don Maurizio Gagliardini** di Novara.

Questo sacerdote è fondatore e presidente dell'Associazione, che si occupa da più di 20 anni del seppellimento dei bambini non nati.

In seguito ha dato inizio anche al progetto **FEDE e TERAPIA** con un numero verde **800969878**, che ascolta la sofferenza dei genitori e delle famiglie coinvolte in vicende di aborto.

Fra le problematiche emerse

durante le chiamate al numero verde, abbastanza frequente è stata quella del disorientamento delle famiglie davanti a malattie o a gravi diagnosi in gravidanza.

Per rispondere a tali appelli, Don Gagliardini ha pensato alla creazione di un Osservatorio Permanente, nella casa familiare di Santa Gianna Beretta Molla, sulle malattie perinatali, con la finalità di costituire una rete di immediato utilizzo, a servizio delle famiglie, ma anche delle strutture sanitarie in Italia e nel mondo.

Un primo tassello per iniziare è stato il Convegno che ha messo a confronto specialisti di discipline che si occupano delle patologie del concepito paziente.

Dopo il saluto di **Don Massimo Angelelli**, direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute sono intervenuti: la prof.ssa Gloria Pelizzo (Ordinaria di Chirurgia pediatrica e infantile, Università statale, Milano), il prof. Carlo Maria Bellieni, John Lantos, Benoit Bayle e il prof. Giuseppe Noia.

Nel pomeriggio abbiamo avuto la presenza di Sua Eccellenza **mons. Mario Delpini** che ha avviato la tavola rotonda, condotta dal giornalista Francesco Ognibene e nella quale sono intervenuti il prof. Filippo Maria Boscia, la prof.ssa Marina Casini, la dott.ssa Daniela Notarfonso e don Giuseppe Marinoni della Comunità Parrocchiale di Magenta.

La giornata è stata interessante e intensa. Il messaggio fondamentale è che la medicina ha fatto molti progressi, che è possibile trattare il concepito come un paziente e che, nei casi di diagnosi prenatale patologica, è possibile lanciare un messaggio di speranza.

L'aborto non è infatti una scelta obbligata, come si vuole far credere.

Quando l'embrione presenta delle patologie, si prospetta alla mamma *"l'aborto terapeutico"*, che di terapeutico non ha assolutamente nulla.

Dal punto di vista medico-paziente, questo modo di agire ignora il legame forte e unico che si crea tra la madre e il bambino fin dal concepimento, e le ferite che il distacco dal bambino crea nella madre e in tutta la famiglia, soprattutto se causato da un aborto volontario.

Occorre invece aiutare la mamma ad accogliere il proprio bambino in tutta la sua fragilità, offrendo, quando è possibile e attraverso la scienza, la guarigione e quando non è possibile, la cura e l'amore, per il tempo che gli verrà concesso di vivere.

Oggi purtroppo si sta diffondendo una cultura che cerca nella morte la soluzione dei problemi che la vita stessa pone lungo il cammino. Dobbiamo invertire la rotta, riconoscere nell'utero un figlio che vuole vivere, anche se ha una patologia. Ascoltando il feto troviamo la nostra umanità. Mons. Mario Delpini ha sollecitato la comunità cristiana ad essere attenta a chi ha bisogno, citando il buon samaritano che tende la mano all'uomo derubato e ferito.

Nessuna famiglia, nessuna donna in gravidanza con problemi deve essere lasciata sola.

Ha poi affermato che la scienza non spiega tutto, non ha sempre tutte le soluzioni, ma offre scoperte sorprendenti, può essere usata per il bene e che Milano ha bisogno di una scienza che si orienti al bene.

*Eleonora Granata
(volontaria dell'Associazione
"Difendere la vita con Maria")*

RESOCONTO CARITAS 2022

Anche quest'anno noi volontarie e volontari del Centro di Ascolto "Don Marco Brivio" Vi presentiamo il consuntivo delle donazioni e delle spese avute nel 2022 per i bisogni delle famiglie della nostra Parrocchia che si sono rivolte a noi.

In aggiunta alle famiglie che già seguivamo, nuove famiglie nel 2022 si sono rivolte al nostro Centro di Ascolto per varie necessità tra cui: richiesta lavoro, affitto, alimenti, aiuto per pagamento bollette luce e gas e altri bisogni vari.

Vogliamo ringraziare:

- le singole persone della nostra Parrocchia, alcune con aiuto economico altre riempiendo il carrello Solidale presso il Carrefour del nostro quartiere
- le Associazioni "FONDAZIONE AIROLDI" e "FONDO SAN GIUSEPPE",
- le nostre ACLI,
- la CARITAS DECANALE,
- la nostra PARROCCHIA con le varie iniziative solidali.

Grazie alle vostre generose offerte è stato possibile aiutare le famiglie che si sono rivolte a noi, senza la vostra SOLIDARIETA' ed il vostro BUON CUORE non avremmo potuto fare nulla.

Vogliamo inoltre ringraziare le persone che hanno donato indumenti e giochi che hanno permesso, lo scorso Natale, di rendere felici e sorridenti tanti bambini del nostro quartiere.

Madre Teresa diceva: *"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia di meno"*.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI VOI!!

VOLONTARIE E VOLONATARI DEL CENTRO DI ASCOLTO

SPESE C.D.A. "DON MARCO BRIVIO" PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA DAL 01/01/2022 AL 31/12/2022			
DESCRIZIONE	ENTRATE ANNO 2022	USCITE ANNO 2022	
SALDO ATTIVO AL 01/01/2022 CASSA	€ 824,23		
SALDO ATTIVO AL 01/01/2022 CARTA POSTA PAY EVOLUTION	€ 1.799,00		
SALDO ATTIVO AL 01/01/2022 TESSERE PREPAGATE	€ -		
AIUTI DA "CARITAS DECANALE": N. 6 CARTE PREPAGATE COOP DA EURO 50,00= CAD.	€ 300,00	€ 300,00	
BONIFICI DA "FONDAZIONE AIROLDI" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 1.200,00	€ 600,00	
BONIFICI DA "FONDO SAN GIUSEPPE" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 6.900,00	€ 6.900,00	
OFFERTE LIBERE: CONTANTI - BONIFICO SU CPPE / CENA DEL POVERO/ GIORNATA CARITAS	€ 3.651,00		
SPESE DI SOSTEGNO SOSTENUTE PER BISOGNI FAMIGLIE C.D.A.		€ 3.118,35	
SPESE GENERALI SOSTENUTE DAL CENTRO ASCOLTO		€ 10,00	
SPESE FISSE ANNUE POSTA PAY EVOLUTION		€ 12,00	
TOTALE ENTRATE - USCITE	€ 14.674,23	€ 10.940,35	
SALDO ATTIVO AL 31/12/2022 (CASSA-CARTA POSTA PAY EVOL-TESSERE PREPAGATE)		€ 3.733,88	
TOTALE	€ 14.674,23	€ 14.674,23	
SALDI AL 31/12/2022: CASSA - CARTA POSTA PAY EVOLUTION - TESSERE SPESA PREPAGATE -			TOTALE
CASSA	€ 1.346,88	CPPE	€ 2.387,00
TESSERE SPESA PREPAGATE	€ -		€ 3.733,88

ACLI CIRCOLO MADONNA REGINA

OGGETTO: Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

Si comunica a tutti gli iscritti della Associazione Circolo Acli Madonna Regina che l'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata presso la sede Sociale del Circolo Acli in via Favana n. 30 Busto Arsizio (Va) in prima convocazione per il giorno 15 Aprile 2022 alle ore 23.45, e in seconda convocazione per DOMENICA 16 APRILE alle ore 16,30

Presentare e approvare:

- 1) SALUTI di Don Gaudenzio e Don Sergio
- 2) RENDICONTO SOCIALE ed ECONOMICO anno 2022
- 3) SPESE PREVISIONALI per l' anno 2023

Busto Arsizio, 03 MARZO 2023

Presidente Riganti Dorianio



ATTIVITÀ CUCINA

ATTIVITÀ 2022				
EVENTI	DATA	SPESE	RICAVI	UTILE
gioeubia asporto	27/01/2022	€ 618,00	€ 1.196,00	€ 578,00
festa della famigli asporto	30/01/2022	€ 70,08	€ 310,00	€ 239,92
carnevale asporto	05/03/2022	€ 396	€ 913,00	€ 517,00
veglia Pasquale	17/04/2022	€ 102,59		-€ 102,59
battesimo Millefanti	04/09/2022		€ 50,00	€ 50,00
aperitivo anniversario matrimonio	18/09/2022	€ 300,00		-€ 300,00
festa oratorio	25/09/2022		€ 490,00	€ 490,00
castagnata (offerte)	16/10/2022	€ 220,00	€ 432,00	€ 212,00
pranzo comunitario terza elementare caffè	20/11/2022		€ 17,00	€ 17,00
pranzo comunitario quinta elementare	11/12/2022		€ 20,00	€ 20,00
scambio auguri (offerta parrocchia)	17/12/2022	€ 208,00		-€ 208,00
affitto cucina	22/12/2022		€ 100,00	€ 100,00
auguri vigilia di natale	24/12/2022	€ 35,50		-€ 35,50
serata capodanno	31/12/2022		€ 100,00	€ 100,00
TOTALI		€ 1.950,17	€ 3.628,00	€ 1.677,83

GESTIONE 2022 – PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

Il progressivo contenimento della pandemia con il conseguente allentamento delle misure di contenimento hanno permesso nel 2022 la ripresa delle attività precedentemente annullate (capillare visita natalizia alle famiglie entro la settimana di Natale, organizzazione della festa patronale, oratorio estivo senza riduzioni, festa di apertura dell'oratorio, ...)

In previsione della possibilità di ripristinare la festa patronale si è deciso di anticipare al 2022 la sistemazione dello stand gastronomico per una spesa complessiva di € 23.521,84 interamente saldate al 31/12/2022.

La piena ripresa di tutte le attività ha contribuito al miglioramento delle entrate con beneficio sia sulla gestione economica che presenta un **saldo attivo di € 19.419,39**, sia sulla situazione finanziaria migliorata a **€ -45.525,64** dai precedenti **€ -64.621,35** del 2021.

Il tutto al netto del consistente aumento delle utenze elettriche e di riscaldamento lievitate a € 42.302,64 dai precedenti € 26.331,08 del 2021.

Le **attività caritative** transitate in parrocchia registrano i seguenti movimenti

Entrate per € 9.513,00 per raccolte di offerte	
1. Quaresima di carità	€ 905,00
2. Avvento di carità	€ 880,00
3. offerta S.Infanzia, aiuto fraterno, Terra Santa, missioni	€ 1.612,00
4. Offerta Centro ascolto da Fondo S.Giuseppe e Caritas Ambrosiana	€ 4.500,00
5. Raccolte pro Ucraina	€ 1.616,00
Uscite per € 14.823,59 che hanno interessato	
7. Offerte missioni/Caritas avvento 2021	€ 1.500,00
8. Offerte caritas/quaresima	€ 800,00
9. Giornate seminario/missioni/caritas/s.infanzia/aiuto fraterno/terra santa	€ 1.780,00
10. Al Centro di ascolto per assistenza alle famiglie / solidarietà	€ 5.000,00
11. Offerte caritative varie e pro Ucraina	€ 5.743,59

La **situazione patrimoniale / finanziaria** presenta un saldo negativo di **€ -45.525,64** dovuto a

• disponibilità Cassa	€ 161,05+
• disponibilità c/c Banca	€ 32.210,25+
• Finanziamento decennale Bper – residuo	€ 56.979,30--
• prestiti da terzi	€ 5.000,00--
• residuo fatture 2022 da saldare	€ 15.917,64--

DISAVANZO DA COPRIRE € 45.525,64--

Per la copertura finanziaria, su suggerimento dell'Arcidiocesi si è ritenuto opportuno sostituire il precedente fido di c/c di € 100.000,00 con un finanziamento bancario decennale di € 60.000,00 così da superare i periodici rinnovi del fido bancario; si prevede il totale azzeramento del suddetto residuo con il previsto avanzo di gestione del triennio 2023/2025 in assenza di eventi e spese straordinarie non programmati.

Per il 2023 si ritiene opportuno dotare la cucina dello stand gastronomico di attrezzature nuove (piani cottura, friggitrici, griglie) in sostituzione di quelle obsolete attualmente in uso: costo preventivato € 5000.

il C.A.E.P.

Per chi intendesse contribuire con donazioni alle necessità della famiglia parrocchiale segnaliamo la possibilità di effettuarle tramite bonifico bancario su

BPER – IBAN **IT 14 X 05387 22800 000042471734** intestato a Parrocchia Santa Maria Regina

GESTIONE 2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2021

disponibilità Cassa	€	161,05+
saldo di c/c Banca	€	32.210,25+
finanziamento decennale Bper	€	56.979,30--
prestiti da terzi	€	5.000,00-
residuo fatture 2022 da saldare	€	15.917,64-

DISAVANZO DA COPRIRE € **45.525,64-**

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 31/12/2022

entrate

offerte S.Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€	52.037,73
entrate per festa patronale/pellegrinaggi/	€	34.537,38
offerte per benedizioni natalizie	€	14.310,00
offerte varie / utilizzo aule, salone	€	12.981,00
Oratorio	€	15.910,31
Contributi da Enti Diocesani x centro ascolto	€	4.500,00
Offerte progetti vari, Caritas, Centro ascolto	€	5.013,00
Totale parziale entrate ordinarie	€	139.289,42
Progetto (opere parrocchiali)	€	16.172,00
Circolo ACLI	€	4.000,00
Offerte straordinarie da enti pubblici	€	1.491,92
TOTALE ENTRATE	€	160.953,34

uscite

remunerazione parroco-altri sacerdoti	€	7.760,00
collaboratori (direttore di oratorio)	€	22.915,90
imposte e tasse / uff.amministrativo diocesano	€	7.972,91
assicurazioni / utenze / riscaldamento	€	42.302,64
varie / libreria / stampa cattolica	€	8.639,50
spese per il culto /	€	4.969,27
interessi su finanziamento/ spese bancarie	€	1.276,86
Caritas - progetti vari - solidarietà	€	14.823,59
Totale parziale uscite ordinarie	€	110.660,67
Interventi su immobili – impianti – macchine ufficio	€	30.873,28
TOTALE USCITE	€	141.533,95

AVANZO DI GESTIONE (ENTRATE – USCITE) € 19.419,39